



## Verbale CPP del 1 marzo 2021

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale si riunisce alle ore 19.

Presenti 21 consiglieri e don Davide.

Ordine del giorno:

1. Verifica delle iniziative proposte da inizio anno (Giornata della Famiglia, Settimana Eucaristica, Giornata dell'Ammalato, ...);
2. Preparazione alla Visita Pastorale dell'Arcivescovo: mettiamo a fuoco il primo argomento *"come interpretare il nostro tempo"*;
3. Situazione economica della parrocchia: bilancio finale al 31.12.2020;
4. Quaresima e Settimana Santa (considerazioni sulle iniziative proposte, gli orari, ...);
5. Varie ed eventuali.

1. Comune il sentimento di gratitudine per le proposte che stanno animando quest'anno pastorale, pur fra tutte le note limitazioni; sono momenti che ci aiutano a meglio affrontare la situazione che stiamo vivendo (segno di "resistenza" e del desiderio di stare insieme), riscontrando sempre una buona risposta da parte della comunità. Molto apprezzata la **cura degli allestimenti liturgici** (pensando alle adorazioni eucaristiche, ma anche ai venerdì della Croce); ben accolto anche l'approfondimento di una figura come quella del beato Carlo Acutis, proposto in apertura della Settimana Eucaristica, provocazione soprattutto per i nostri ragazzi.

Purtroppo, continua a sentirsi **la mancanza della presenza di bambini, ragazzi e giovani**, segno della fatica vissuta da queste fasce di età; vi sono alcune felici eccezioni, come i bimbi di seconda elementare e uno "zoccolo duro" di ragazzi e giovani. Il catechismo è comunque partecipato e, per quanto riguarda adolescenti e preadolescenti, gli educatori cercano di mantenere i contatti con tutti, pensando a come rilanciare le iniziative proposte.

Relativamente alla Giornata dell'Ammalato è stato osservato che il gesto dell'unzione è stato compiuto solo nella celebrazione domenicale delle dieci, mentre sarebbe bello riverberare l'eco del gesto anche nelle altre celebrazioni festive.

2. Cominciamo a mettere a fuoco le argomentazioni, seguendo il flusso libero degli interventi, utili per preparare la visita pastorale dell'Arcivescovo, a partire da *"come interpretare il nostro tempo"*. Quello che è accaduto in quest'ultimo anno ci ha fatto provare un **nuovo gusto nel ritrovarci per le celebrazioni**.

Nonostante il forte desiderio di normalità non sarà possibile tornare a "prima"; è cambiata la preghiera, che si è fatta sempre più preghiera di intercessione, aperta al mondo (noi tutti vogliamo tornare a vivere vicini). **Si è intensificata la preghiera personale**, che nutre la speranza, alimenta la fede e spinge alla carità, in un diffuso atteggiamento di solidarietà, verso i malati, i bisognosi sempre in maggior numero. Si offre aiuto concreto, ma anche ascolto, parole di conforto.

Ci si relaziona meno di persona, ma più spiritualmente, in un diffuso e accresciuto **bisogno di interiorità**.

C'è una qualità diversa nei rapporti fra le persone, meno scontati, meno finalizzati a "fare qualcosa", "lavorare" insieme: cerco le persone perché tengo a loro. La nostra comunità, attiva e vivace, si è vista bloccata dal subentrare della pandemia; si sono cercate situazioni nelle quali stare comunque "vicini", accanto agli altri. Nessuno si salva da solo.



Tutto ciò “tenendo la barra dritta”, portando avanti il messaggio bello e gioioso del Vangelo, in un modo reso sicuramente più complicato e meno facile dal momento che stiamo vivendo. Hanno contribuito a **custodire la relazionalità** innanzi tutto la liturgia, ma anche alcuni canali digitali e non (dal sito della parrocchia al canale su YouTube, al *Seme*, alle letture consigliate).

Ci siamo riscoperti **fragili**, con il richiamo forte della **morte** (insieme alla **paura** che sempre l’accompagna) come parte dell’esperienza della vita, limite e “passaggio” imprescindibile che provoca ad una ricerca nuda del senso profondo ed ultimo del nostro essere qui, ora. Saper stare qui, adesso, sentendo che non siamo soli, che siamo **prossimi**.

La pandemia ha fatto emergere **il vuoto**: l’assenza dei bambini, dei giovani: è necessario cambiare la società dal di dentro. L’unico tesoro è la fede.

In questo metterci in discussione, nel toglierci certezze “scontate”, la pandemia ha accelerato un percorso necessario: il “nuovo corso” parte dal **cogliere un collegamento vero e vivo fra la fede e la vita delle persone**. È un salto doveroso, che può essere favorito dallo **stimolare il pensiero**: ripensare il nostro modo di vivere, la società e i suoi bisogni profondi, senza rinunciare a formarsi una propria opinione libera, ancorata alla realtà. C’è la consapevolezza che alcuni argomenti o vengono portati avanti dalla chiesa o non ne parla nessuno (pensiamo ai temi di giustizia sociale).

3. Don Davide illustra le evidenze del bilancio parrocchiale al 31.12.2020, per cui si rimanda all’allegato dettaglio fornito ai Consiglieri, con uno specifico riferimento alla richiesta, da parte della Curia, di rientrare progressivamente dello scoperto di conto di circa 198 mila euro (a valere di un affidamento bancario di 250 mila euro), verosimilmente attraverso un mutuo di 220 mila euro, della durata di dieci anni.

4. Vengono ripercorsi gli appuntamenti della **Settimana Santa**, con la raccolta di considerazioni utili a tener debito conto dei vincoli a cui siamo tenuti, viste le disposizioni sanitarie, sia che venga confermata la “zona arancione” sia che possa verificarsi un peggioramento in “zona rossa”. Attraverso il *Seme* verrà data consueta comunicazione alla comunità.

5. In chiusura si informa il CPP che ci sono state le elezioni del **nuovo Decano**, don Walter Magni.

Non essendoci altri argomenti da trattare, l’incontro si chiude alle 20.55.

*All.1: Estratto Bilancio Parrocchiale al 31.12.2020*